

**AMBIENTE&TERRITORIO.** Piano integrato: l'associazione allineata al Consorzio dei vini

# «La discarica Macogna danneggia le bollicine»

Riparte da Cazzago la campagna di Italia Nostra contro l'impianto: «Difesa del tesoro-Franciacorta? La Provincia esca dall'ambiguità»

«Le istituzioni giocano alle tre tavole: promuovono programmi di tutela della Franciacorta salvo poi autorizzare progetti devastanti per un territorio delicato come quello delle bollicine». Italia Nostra scende in campo contro la discarica Macogna autorizzata dalla Regione con blitz pre-pasquale.

**LOFA ATTACCANDO** frontalmente la Provincia a cui spetterà l'ultima parola sul bacino di conferimento rifiuti e A2A che vorrebbe aprire la discarica Bosco Stella, sempre nella culla della viticoltura di eccellenza.

«L'assalto al territorio Bresciano - si legge in una nota dell'associazione -, è la conseguenza dell'incapacità di manager super pagati di riciclare i rifiuti proficuamente come invece avviene in Paesi più avanzati in questo settore». Il pericolo di un'offensiva senza precedenti del business dell'«immondizia» era stato profetizzato da Italia Nostra in occasione della presentazione del progetto di Parco agrario sovracomunale, uno strumento normativo a protezione del comprensorio. L'idea aveva fra l'altro incassato l'interesse del Consorzio vini Franciacorta fra i più ferventi sostenitori del Piano strategico, altra incisiva leva di tutela consortile allo studio di 19 Comuni e, ironia della sorte, appoggiato anche da Provincia e Regione, protagoniste di una sorta di sdoppiamento della «personalità» incomprensibile agli occhi dei cittadini. «La Franciacorta si estende su 21 mila ettari ed è già stata abbondantemente urbanizzata: oltre non si può più andare anche e soprattutto sul

fronte delle attività ad alto impatto ambientale» ha ammonito presentando il Piano strategico lo stesso Maurizio Zanella, presidente del Consorzio che tutela la produzione delle «bollicine».

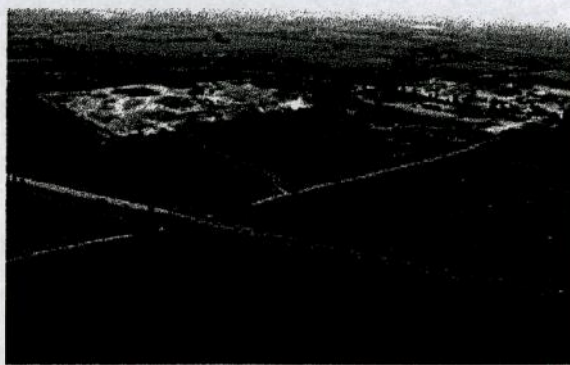
Invece martedì, il Pirellone ha acceso il semaforo verde della Valutazione d'impatto ambientale della discarica in località Macogna, una sorta di «arcipelago» di crateri lasciati in eredità dalla cave nel quadrilatero Travagliato-Berlingo-Rovato-Cazzago che si vorrebbero riempire con 1,3 milioni di metri cubi di rifiuti inerti. I quattro enti locali avevano invece proposto di bonificare l'Ate 14 creando un parco sovracomunale. «Una proposta - scrive ancora Italia Nostra -, languisce inspiegabilmente da due anni sui tavoli del Broletto. È scandaloso che la Regione abbia approvato la Valutazione di impatto ambientale nonostante il parere contrario della Asl di Brescia». Per spingere e convincere la Provincia a bocciare la discarica, Italia Nostra chiama alla mobilitazione il mondo delle associazioni e tutte le persone e i politici «che credono che il miglioramento della qualità della vita non sia un sogno, ma un diritto». Dello spettro discariche e di come scacciarlo si discuterà nel convegno promosso il 19 maggio a Cazzago in occasione di «Franciacorta in fiore». ● R.P.R.

## La capacità

# 1,3

### I MILIONI DI METRI CUBI DI RIFIUTI DA SMALTIRE

Gli scarti inerti andranno a riempire i crateri lasciati in eredità dalle cave aperte nell'Ate 14 che coinvolge l'area compresa fra Rovato Travagliato, Cazzago e Berlingo. I quattro Comuni invece vogliono bonificare quell'area di circa 400 ettari con un parco di interesse comprensoriale. Progetto ancora fermo in Provincia.



Una veduta dell'area Macogna destinata a diventare una discarica

